

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, relativamente alla Capogruppo Fintecna, si rileva quanto segue:

- in data 17 gennaio 2011 l'Assemblea del Consorzio Agroroma (Fintecna 0,001%) ha approvato il bilancio finale di liquidazione. Nei primi mesi del 2011 verrà effettuata la cancellazione del Consorzio dal Registro delle Imprese;
- in data 31 gennaio 2011 la Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi proposti da Fintecna e dal liquidatore pro tempore della incorporata Valim S.p.A. avverso l'avviso di rettifica e liquidazione della maggiore imposta INVIM, notificato dall'Ufficio delle Entrate di Perugia il 21 novembre 2000 in relazione a un fabbricato, sito in Assisi, al tempo di proprietà della suddetta Valim S.p.A.;
- in data 7 febbraio 2011 è stata sottoscritta la Convenzione con il Commissario Delegato per la Ricostruzione avente validità per l'anno in corso ed inerente l'attività svolta da Fintecna a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 verificatosi nella regione Abruzzo;
- in data 8 marzo 2011 la Corte di Cassazione ha depositato la sentenza n. 5415/11 con cui ha rigettato il ricorso di Fintecna, nonché il controricorso di Intermetro, confermando la sentenza di appello. Tale sentenza aveva riconosciuto il diritto di Fintecna di vedersi rimborsate le spese legali a suo tempo sostenute, ai sensi dell'art. 15, quarto comma, del C.C.N.L. per i dirigenti di aziende industriali, dalla incorporata Iritecna relativamente ai procedimenti penali nei quali era stato coinvolto un suo ex dipendente in qualità di Amministratore Delegato pro tempore della Intermetro;
- in data 10 marzo 2011 è stata formalizzata la cessione dell'intera partecipazione (3,99%) detenuta nella Bic Liguria S.c.p.A. alla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. S.p.A. per un importo pari a €/migliaia 217;
- nell'ambito della complessa vicenda afferente la procedura di privatizzazione del Gruppo Tirrenia - parallelamente al giudizio ordinario avviato da Fintecna nei confronti di Finworld S.p.A. per ottenere il pagamento dell'importo di cui alla garanzia rilasciata da quest'ultima nei confronti di Mediterranea Holding di Navigazione S.p.A. - con ricorso ex art. 700 c.p.c., Finworld S.p.A. ha chiesto al Tribunale di Roma di inibire a Fintecna in via provvisoria e cautelare il compimento di ogni e qualsiasi atto conseguente alla comunicata escussione della garanzia prestata a favore di Mediterranea Holding di Navigazione e a beneficio di Fintecna. Con provvedimento del 10.3.2011, il Tribunale di

Roma ha respinto il ricorso ritenendo infondate le deduzioni svolte da Finworld sia sotto il profilo del c.d. *fumus boni iuris*, sia sotto il profilo dell'irreparabilità del danno per Finworld. Il Tribunale di Roma, inoltre – aderendo alla tesi sostenuta da Fintecna - ha ritenuto che il provvedimento richiesto da Finworld “non trova fondamento in un interesse giuridicamente tutelabile, risolvendosi nella richiesta di inibire alla controparte (i.e.: Fintecna) di intraprendere iniziative a tutela dei propri diritti, in contrasto con il principio di cui all'art. 24 della Costituzione.” Peraltro, si segnala che in data 30.3.2011 Finworld S.p.A. ha depositato il reclamo al Collegio avverso il provvedimento di rigetto del ricorso ex art. 700 c.p.c. reso dal Tribunale di Roma.

Relativamente al gruppo Fincantieri, la programmazione produttiva ha portato nel mese di gennaio 2011 alla consegna di Marina, nave da crociera extra lusso costruita presso lo stabilimento di Sestri Ponente per la compagnia americana Oceania Cruises, e Deeppak, la prima delle due navi rifornitrici di squadra (Fleet Tanker) ordinate dalla Marina Militare indiana e costruita presso i cantieri di Palermo, Riva Trigoso e Muggiano. In data 3 febbraio 2011 è stata costituita la società Fincantieri do Brasil Participações S.A., interamente posseduta dal gruppo Fincantieri, il cui capitale sociale, pari a reais 5.000, è stato versato per una quota pari al 10%. Nel mese di marzo è stata confermata al team Fincantieri – Lockheed Martin l'opzione per la seconda unità Littoral Combat Ship del pacchetto di 10 costruzioni assegnate dalla US Navy allo stesso team nel mese di dicembre 2010. Tale unità verrà realizzata presso lo stabilimento di Marinette (Wisconsin, USA). Inoltre, sempre nel mese di marzo 2011, il gruppo Fincantieri si è aggiudicato un contratto per la costruzione di due unità Platform Supply Vessel per il cliente Tidewater, uno dei principali operatori americani nel settore dei servizi a supporto per l'industria petrolifera. Le unità, la cui consegna è prevista tra la fine del 2012 e la metà del 2013, saranno realizzate presso lo stabilimento di Sturgeon Bay (Wisconsin, USA).

Relativamente alla partecipata Ligestra S.r.l., ad inizio 2011 sono stati formalizzati gli accordi definitivi con ALCOA relativi ai danni ambientali ed alla bonifica dell'area di Fusina, nei termini ed entro gli importi deliberati in sede di Consiglio il 15 dicembre 2009. L'entrata in vigore di entrambi gli atti è comunque subordinata alla sottoscrizione da parte della multinazionale americana della transazione con il Ministero dell'Ambiente, previa approvazione di quest'ultimo del progetto di bonifica (secondo i vincoli di impatto ambientale operanti in sede regionale).

Nei primi mesi del 2011 sono altresì proseguiti i contatti con ENI per la cessione al medesimo della propria quota di partecipazione nell'iniziativa "Annamaria", con la predisposizione di una prima bozza di contratto ora all'esame degli uffici competenti. Ciò fa ben sperare di poter chiudere la trattativa e formalizzare la vendita entro il primo semestre dell'esercizio 2011, realizzando un incasso che in buona sostanza consentirà il recupero dell'investimento sostenuto (€ milioni 28), al netto di quanto già accantonato a fine 2009 (€ milioni 3,5). Per quanto riguarda invece l'attività condotta da Ligestra in qualità di Commissario liquidatore delle società in liquidazione coatta amministrativa non trasferite con il patrimonio ex Efim, si segnala che ad inizio 2011 sono intervenuti sia il deposito in Tribunale del bilancio finale di liquidazione della Compagnia Triestina di Ostricoltura (CTO) e la relativa pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sia l'approvazione delle situazioni semestrali al 31 dicembre 2010 delle sei procedure residue (Nuova Breda Fucine, Breda Fucine Meridionali, Bredafin Innovazione, Breda Energia, Safim Leasing e Safim Factor). Queste ultime sono state trasmesse al Comitato di Sorveglianza ed all'Autorità di Vigilanza per le approvazioni di rito.

Esposizione ai rischi e politica di gestione degli stessi

Nel seguito sono illustrati i principali rischi cui è esposto il Gruppo, suddivisi tra rischi afferenti il mercato in cui operano le società controllate e collegate, ed i rischi finanziari, nonché la politica di gestione degli stessi.

Rischi di mercato

Si illustrano nel seguito i principali rischi derivanti dalle aree di business in cui operano le imprese controllate e collegate.

Elemento determinante nel raggiungimento degli obiettivi del Gruppo è un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità. L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei principali rischi viene accompagnata dalla ricerca di azioni che ne possano mitigare l'impatto o l'insorgere del rischio stesso.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico dei mercati europeo e nord-americano (che rappresentano le aree in cui il Gruppo ed i suoi principali clienti operano), quali i tassi di crescita dei prodotti nazionali lordi, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il sistema creditizio, il costo delle materie prime.

Il Gruppo in questa situazione ha avviato un'azione di contenimento dei costi interni e di recupero di efficienza, accedendo nel contempo agli strumenti di flessibilità operativa previsti dai contratti e dalla normativa italiana.

Rischi connessi alle condizioni dei mercati di riferimento

Sia nel mercato della cantieristica navale, sia in quello immobiliare, il Gruppo opera da molti anni, concentrando la sua attività su prodotti che possano consentire di mettere a frutto le esperienze ed il know – how sviluppati.

Il mantenimento del posizionamento competitivo nei mercati di riferimento viene ricercato assicurando standard qualitativi di prodotto adeguati, unitamente alla definizione di soluzioni volte ad ottimizzare i costi, al fine di risultare competitivi da un punto di vista commerciale, soprattutto per quanto attiene al mercato cantieristico.

Rischi relativi al valore degli immobili

I rischi relativi al valore degli immobili sono legati alle fluttuazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio, che risentono di taluni elementi di criticità del settore. In particolare, nel 2010 il mercato immobiliare italiano ha fatto rilevare valori sostanzialmente analoghi a quelli del 2009, che risentono delle flessioni registrate a partire dal 2008 in relazione alla crisi dell'economia mondiale. I valori sono rimasti sostanzialmente stabili così come i tempi medi di vendita.

La politica del Gruppo è finalizzata a minimizzare gli effetti di tale rischio tramite politiche di gestione volte ad un'attenta valorizzazione dei compendi immobiliari in portafoglio, che tiene conto della diversificazione dei segmenti di vendita, ricorrendo a partner specializzati del settore. Inoltre, tenuto conto del fatto che la parte preponderante del patrimonio immobiliare è

finanziata attraverso mezzi propri e/o indebitamento finanziario a medio - lungo termine, il Gruppo è in grado di poter sviluppare le più appropriate politiche di vendita.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo è soggetto alle normative applicabili nei Paesi in cui opera. Eventuali violazioni di tali normative (anche in relazione a cambiamenti delle stesse) potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività del Gruppo e sui suoi risultati. Le attività del Gruppo sono soggette, fra l'altro, alle normative in tema di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Gruppo promuove il rispetto di tutte le normative a cui è assoggettato, nonché la predisposizione ed aggiornamento di strumenti di controllo preventivo idonei a mitigare i rischi connessi a violazioni di legge. In particolare, è stata data piena attuazione alle indicazioni contenute nel D.Lgs. 81/2009 – “Riordino della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (“Testo Unico Sicurezza”). Le società del Gruppo hanno, pertanto, implementato opportuni modelli organizzativi, idonei a prevenire la violazione delle normative di riferimento, promuovendone la continua verifica ed aggiornamento.

Rischi finanziari

Con riferimento all'informativa ex art. 40 D.Lgs. 127/91, relativa all'uso di strumenti finanziari ai cui rischi è esposto il Gruppo in relazione a tali strumenti ed alle politiche di gestione degli stessi rischi, si evidenzia quanto segue.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio valutario risulta connessa essenzialmente alle attività di Fincantieri e sue controllate, in relazione alla stipula di contratti di costruzione navale (commesse) denominati in valuta estera e, in misura residuale, alle forniture ed approvvigionamenti regolati in divise diverse dall'Euro. Alla chiusura dell'esercizio 2010 l'esposizione relativa alle commesse è essenzialmente riferibile a dollari USA, mentre per le operazioni di acquisto è riferibile ai medesimi dollari USA ed a dollari canadesi.

La politica di tali imprese è orientata a minimizzare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sulla performance economico-finanziaria. Le operazioni di gestione del rischio di cambio, per le quali sono impiegati contratti a termine di acquisto e/o vendita di valuta estera o strutture opzionali, sono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato valutario ed in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta sono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre per i flussi di pagamento si limita a quelli di entità più rilevante.

Gli strumenti finanziari in essere alla data di chiusura dell'esercizio in relazione alle politiche di gestione del "rischio cambio" descritte sono illustrati nel successivo paragrafo "Strumenti finanziari derivati in essere".

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa essenzialmente alle passività finanziarie a medio - lungo termine di talune imprese a controllo congiunto del settore immobiliare, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario. Inoltre, con riferimento a Fincantieri ed alle sue controllate, risultano in essere i medesimi rischi in relazione a finanziamenti a lungo termine assunti per l'acquisizione nel 2009 della Fincantieri Marine Group LLC.

La politica di tali imprese è orientata alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla performance economico-finanziaria. A tal fine sono stati stipulati taluni contratti derivati di Interest Rate Swap - IRS (talvolta in esecuzione delle obbligazioni contenute nei contratti di finanziamento in essere con gli Istituti di credito), i cui parametri, in termini di valore nozionale e scadenze, corrispondono a quelli delle passività finanziarie oggetto di copertura, nonché, relativamente al gruppo Italia Turismo, di Collar Step Up. Tali operazioni sono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato finanziario e, quindi, con la convenienza economica alla loro attivazione.

Gli strumenti finanziari in essere alla data di chiusura dell'esercizio in relazione alle politiche di gestione del "rischio tasso" descritte, sono illustrati nel successivo paragrafo "Strumenti finanziari derivati in essere".

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di far fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie. L'attività del Gruppo e le sue disponibilità finanziarie garantiscono sufficienti risorse di liquidità per fronteggiare tali rischi.

La politica di tesoreria prevede l'investimento delle disponibilità in strumenti a breve termine presso primari Istituti finanziari, ai migliori tassi del mercato monetario. Inoltre, al fine di garantire flessibilità nella gestione della tesoreria, il Gruppo mantiene alcune linee di fido che, alla data di chiusura dell'esercizio, considerata anche l'attuale capacità di autofinanziamento, risultano utilizzate in minima parte.

Rischio di credito

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere le obbligazioni assunte con il Gruppo.

Le imprese monitorano costantemente l'esposizione commerciale e finanziaria verso le controparti verificandone il rispetto delle pattuizioni contrattuali e la puntualità degli incassi. Inoltre, i rischi in oggetto sono adeguatamente considerati nell'ambito delle valutazioni periodiche dei crediti in essere e, pertanto, nella determinazione delle eventuali svalutazioni.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è legato alle fluttuazioni del valore di mercato delle materie prime e dei prodotti, che risentono degli elementi di criticità del mercato già commentati.

La politica del Gruppo è finalizzata a minimizzare gli effetti di tale rischio, tramite le politiche di gestione poste in essere dalle società partecipate. A tal fine sono stati stipulati dal Gruppo contratti di acquisto a termine su *commodities*, in quanto impegnate nei processi produttivi.

Strumenti finanziari derivati in essere

In relazione a quanto descritto circa i rischi finanziari ed alla politica di gestione degli stessi, si illustrano nel seguito gli strumenti finanziari derivati del Gruppo in essere alla data del 31 dicembre 2010:

- contratti a termine di acquisto di divisa estera, detenuti dal gruppo Fincantieri, per nozionali di dollari canadesi pari a 7.787 migliaia, e dollari USA pari a 23.112 migliaia, i cui fair value al 31 dicembre 2010 risultano positivi per €/migliaia 653;
- contratti a termine e *currency options* di vendita di dollari USA, detenuti dal gruppo Fincantieri, per nozionali 1.023.500 migliaia, i cui fair value al 31 dicembre 2010 risultano in parte positivi, per €/migliaia 13.338, ed in parte negativi, per €/migliaia 28.396;
- contratti di *Interest Rate Swap - IRS* relativi a mutui e debiti a medio - lungo termine, sottoscritti da talune imprese a controllo congiunto del gruppo Fintecna Immobiliare e dal gruppo Fincantieri, che prevedono l'incasso del tasso variabile di riferimento ed il pagamento di un tasso fisso. I nozionali complessivi di tali contratti sono pari a €/migliaia 221.066, ed i relativi fair value alla data di chiusura dell'esercizio risultano negativi per circa €/migliaia 7.612. Tali valori, relativamente ai contratti posti in essere dalle imprese a controllo congiunto, includono la sola quota riferibile al Gruppo;
- contratti di *Collar Step Up* relativi a mutui e debiti a medio - lungo termine, sottoscritti dall'impresa a controllo congiunto Italia Turismo S.p.A.. I nozionali complessivi pro-quota di tali contratti sono pari a €/migliaia 13.236, ed i relativi fair value alla data di chiusura dell'esercizio risultano negativi per €/migliaia 362;
- contratti *future* su *commodities*, sottoscritti dal gruppo Fincantieri, utilizzati nell'ambito del processo industriale. Tali strumenti derivati presentano, al 31 dicembre 2010, un *fair value* positivo per €/migliaia 1.357, a fronte di un valore nozionale complessivo pari a €/migliaia 12.005.

Tutti i contratti derivati sopra descritti sono stati posti in essere per copertura dei rischi finanziari cui si riferiscono, già descritti nel precedente paragrafo. Il Gruppo non pone in essere strumenti finanziari derivati a scopi speculativi.

Si evidenzia che, ai soli fini contabili, uno strumento finanziario è classificabile come strumento di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata. Poiché per alcuni dei contratti sopra illustrati non si rilevano tutte le necessarie caratteristiche di elevata efficacia della copertura, il valore di mercato degli stessi (positivo o negativo) è stato riflesso nel bilancio, come previsto per tali casi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427-bis comma 1 del codice civile, il prospetto n.13 allegato alla nota integrativa, cui si rinvia, riporta il nozionale dei derivati in essere al 31 dicembre 2010, distinguendoli per tipologia di operazione, e il loro relativo *fair value*.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

PAGINA BIANCA

**STATO PATRIMONIALE, CONTI D'ORDINE E CONTO
ECONOMICO CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO CONSOLIDATO

(valori in €/migliaia)

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		220		153
IMMOBILIZZAZIONI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
Costi di impianto e di ampliamento	4		16	
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.712		1.443	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere d'ingegno	10.049		9.588	
Concessioni licenze marchi e diritti simili	40.576		12.513	
Avviamento	67.212		65.690	
Differenze di consolidamento	46		-	
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.117		29.727	
Altre	5.039	131.755	6.309	125.286
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
Terreni e fabbricati	249.834		227.737	
Impianti e macchinario	179.227		188.739	
Attrezzature industriali e commerciali	22.549		22.275	
Altri beni	52.353		54.568	
Beni gratuitamente devolvibili	58.015		56.913	
Immobilizzazioni in corso e acconti	60.238	622.216	36.018	586.250
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Partecipazioni in				
Imprese controllate non consolidate	3.476		346.456	
Imprese collegate	13.201		14.299	
Altre imprese	82.313		88.214	
	98.990		448.969	
Crediti	(*)		(*)	
Verso imprese controllate non consolidate	32.543	89.082	14.080	46.277
Verso imprese collegate	-	72.057	7.095	99.567
Verso altri	37.753	188.640	39.725	185.678
		349.779		331.522
Altri titoli	232.371		253.871	
Azioni proprie	-	601.140	-	1.034.362
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.435.111		1.745.898
ATTIVO CIRCOLANTE				
RIMANENZE				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	116.409		146.498	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	580.046		562.199	
Lavori in corso su ordinazione	4.257.092		4.552.059	
Prodotti finiti e merci	446.404		278.210	
Acconti	180.342	5.580.293	189.991	5.728.957
CREDITI	(**)		(**)	
Verso clienti	168.423	714.670	74.764	629.011
Verso imprese controllate non consolidate	-	4.201	-	80.271
Verso imprese collegate	-	41.844	1.243	12.792
Verso imprese controllanti	-	3.591	-	5.637
Crediti tributari	9.060	89.521	9.348	99.818
Imposte anticipate	119.626	179.612	74.515	135.569
Verso altri	11.367	155.693	6.183	144.791
		1.189.132		1.107.889
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
Partecipazioni in imprese collegate	24.462		24.462	
Altre partecipazioni	13.261		13.260	
Altri titoli	1.150	38.873	1.150	38.872
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
Depositi bancari e postali	2.650.715		2.658.674	
Assegni	84		161	
Denaro e valori in cassa	221	2.651.020	185	2.659.020
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		9.459.318		9.534.738
RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	4.893		3.980	
Risconti attivi	26.660	31.553	30.588	34.568
TOTALE ATTIVO		10.926.202		11.315.357

(*) importi esigibili entro l'esercizio successivo

(**) importi esigibili oltre l'esercizio successivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO CONSOLIDATO

(valori in €/migliaia)

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO				
Capitale sociale	240.080		240.080	
Riserva legale	127.598		127.598	
Altre riserve	159.261		163.190	
Utili (perdite) portati a nuovo	2.464.471		2.484.292	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(418.662)	2.571.748	10.172	3.025.332
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI				
Capitale e riserve di terzi	33.873		28.869	
Utili (Perdite) dell'esercizio di terzi	1.070	34.943	976	29.845
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E DI TERZI		2.606.691		3.055.177
FONDI PER RISCHI E ONERI				
Per imposte, anche differite	22.419		18.691	
Altri	2.082.426		2.204.253	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		2.104.845		2.222.944
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		96.506		105.013
DEBITI	(**)		(**)	
Obbligazioni	-	-	-	4
Debiti verso banche	677.253	702.312	669.161	801.868
Debiti verso altri finanziatori	96.803	101.443	65.314	67.004
Acconti	619.246	4.096.655	-	3.689.540
Debiti verso fornitori	339	829.240	-	1.009.037
Debiti verso imprese controllate non consolidate	-	11.633	-	12.904
Debiti verso imprese collegate	-	84.277	-	31.967
Debiti tributari	-	22.449	-	46.426
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	31.099	-	31.052
Altri debiti	50.664	192.314	20.168	196.455
TOTALE DEBITI		6.071.422		5.886.257
RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	5.855		2.717	
Risconti passivi	40.883	46.738	43.249	45.966
TOTALE PASSIVO		10.926.202		11.315.357

(**) importi esigibili oltre l'esercizio successivo

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI

(valori in €/migliaia)

GARANZIE PERSONALI

Fidejussioni prestate nell'interesse di
controllate non consolidate
altri

Patronage prestate nell'interesse di:
controllate non consolidate
altri

Altre garanzie personali prestate nell'interesse di:
altri

TOTALE**GARANZIE REALI**

Ipoteche su immobili di proprietà a garanzia di:
debiti di altri

TOTALE**IMPEGNI**

Impegni di acquisto
Impegni di vendita
Altri impegni

TOTALE**BENI DI TERZI PRESSO L'IMPRESA E BENI DELL'IMPRESA PRESSO TERZI**

Titoli di terzi presso di noi
Titoli di proprietà presso terzi
Beni presso terzi
Beni di terzi presso di noi

TOTALE**ALTRI CONTI D'ORDINE**

Garanzie reali ricevute
Altre garanzie personali ricevute
Garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda
Controgaranzie rilasciate da altre imprese
Altre fattispecie

TOTALE**TOTALE CONTI D'ORDINE**

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
	89.878	83.299
	3.275.069	3.272.504
	<u>3.364.947</u>	<u>3.355.803</u>
	9.296	9.296
	179	179
	<u>9.475</u>	<u>9.475</u>
	38.531	40.105
	<u>38.531</u>	<u>40.105</u>
TOTALE	<u>3.412.953</u>	<u>3.405.383</u>
	108	108
	<u>108</u>	<u>108</u>
TOTALE	<u>108</u>	<u>108</u>
	28.760	17.352
	723	723
	169.066	231.118
TOTALE	<u>198.549</u>	<u>249.193</u>
	240.080	240.080
	400	319.085
	15	15
	488	488
TOTALE	<u>240.983</u>	<u>559.668</u>
	145.712	101.286
	993.090	950.777
	2.863.472	3.076.187
	3.253.059	3.253.059
	95	95
TOTALE	<u>7.255.428</u>	<u>7.381.404</u>
TOTALE CONTI D'ORDINE	<u>11.108.021</u>	<u>11.595.756</u>